



PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITÀ
(Don Orione)
CASA GENERALIZIA
Via Monte Acero, 5 – 00141 Roma
Tel. 06/86.800.328, Fax 06.86.800.330
www.suoredonorione.org

Il giorno **23 marzo 2020** è deceduta presso l'Ospedale di Tortona (Italia),

la Consorella



SUOR MARIA ULISIA

(Evelina Felici)

Nata il 9 luglio 1933 a Ortonovo – Spezia (Italia).

Aveva **86** anni di età e **62** di Professione Religiosa.

Apparteneva alla Provincia “Mater Dei” – Italia.

“Sei tu, o cara e santa Chiesa di Gesù, che nel dare alla terra le nostre spoglie mortali, le collochi colla fronte rivolta al cielo, e colle mani congiunte in atto di preghiera, e nelle tue preci vai ripetendo che la morte del giusto è un dolce sonno, che la terra dei morti è la terra della speranza in cui la Croce sta per guida e il Cielo per volta”. (Don Orione)

RIPOSA IN PACE!

“In tutte le Case dell’Istituto, all’annuncio della morte si reciterà il Salmo 129 e si celebrerà una Santa Messa” (cfr. art. 43 N. G.).

Sr M. Françoise Ravaoarisoa
Segretaria generale

Suor Maria Ullisia

Carissima suor Maria Ullisia nel silenzio sei vissuta e nel silenzio te ne sei andata! La tua presenza in mezzo a noi è stata come una presenza di un angelo; circolavi nel reparto e quasi come un tocco d'ala, arrivavi a tutte per portare Gesù Eucarestia; per portare un bicchiere d'acqua e un pezzo di pane. Facevi tutto con un sorriso e con una tale gentilezza, che sei riuscita a conquistare il cuore delle consorelle e tutte ti erano e ti saranno riconoscenti. Che dirti... piccola grande suora, siamo veramente dispiaciute perché al momento della tua dipartita per il cielo, eri sola, mentre quando eri in vita hai accompagnato tante consorelle e ad ognuna davi conforto con la preghiera. Il tuo modo silenzioso sia di camminare, sia di parlare, arrivava al cuore di ciascuna accompagnato sempre dalla gentilezza e garbatezza con le quali le servivi. Non ti fermavi mai neanche di fronte ai malumori, alle pretese, alle richieste spropositate delle suore ammalate o dal carattere brusco; il tuo servizio continuava sempre, senza nessuna parzialità, nessuna antipatia, ma con tanta umanità e disponibilità per tutte. Grazie suor Maria Ullisia per la tua testimonianza di misericordia.

La giovane Evelina Felici entra nella Congregazione delle PSMC a 21 anni di età. Evelina è una giovane semplice e modesta.

Ha scelto di seguire Gesù più da vicino servendo i poveri più poveri e vivendo la sua vita in modo sobrio e delicato.

Il 15 agosto 1954 entra in postulato a Tortona, iniziando così il cammino di preparazione per essere una PSMC.

Il 15 agosto del 1956 entra in noviziato, dove ha assimilato il carisma e imparato ad amare sempre più Gesù.

Il 15 agosto 1957 fa la sua prima Professione Religiosa.

Nello stesso anno, è stata mandata a Villa Caritas sempre a Tortona in un'opera educativa assistenziale; c'erano tanti bambini a cui sicuramente ha dovuto fare da mamma e dare loro tutto quell'affetto materno che gli mancava.

Nel 1960 è chiamata a Casa Madre a Tortona. Il suo impegno era di preparare le ostie, un servizio semplice e prezioso, ricco di silenzio, di interiorità, di autenticità, di serenità, di modestia. Suor Maria Ullisia racchiudeva in sé tutte queste caratteristiche.

Nel 1968 lascia Casa Madre per la comunità di Lù Monferrato (AL).

Il nuovo impegno sarà quello di cuoca, una mansione importante. C'è un detto che dice "buona pietanza e buona osservanza" e lei nella sua semplicità e buona volontà, ha contribuito a rendere la comunità più serena.

Trascorso appena un anno nel 1969 viene trasferita a Villaromagnano nella scuola materna, come aiuto e per fare assistenza. Si trova bene dove ci sono i bambini, perché con la sua semplicità spirituale, raggiunge il cuore di tutti, sia dei piccoli che dei grandi.

Ricordando quell'esperienza fatta, diceva: "lì i bambini quando io parlavo mi capivano ed erano buoni." Certo, la bontà del cuore era reciproca.

Nel 1972 Suor Maria Ullisia viene trasferita a Tortona al Teologico, come aiuto cuoca.

Seppur è stata lì per poco tempo, preparava e inventava buone pietanze affinché lo stuolo dei giovani studenti potesse nutrirsi, e il tutto era sempre fatto nel silenzio e nella discrezione che la contraddistingueva.

Da lì è ritornata a Casa Madre. In questo 2020, avrebbe celebrato il quarantottesimo anno di servizio caritativo.

La vita apostolica di suor Maria Ullisia è stata dedicata al servizio delle consorelle che ritornavano a Casa Madre dopo essersi anche esse dedicate completamente e gratuitamente al servizio degli altri.

In questo tempo di sofferenza, dove tante non erano più autonome, suor Maria Ulisia, come un angelo silenzioso, timido e attivo era sempre pronta a dare una risposta, un sorriso, una parola di conforto.

Noi di Casa Madre la ricordiamo devotissima. Dopo che riceveva Gesù, e il Sacerdote le consegnava le particole consacrate per le consorelle ammalate e allettate, si notava, nello stringere la Pisside, la sua intimità con Dio, la sua preghiera, la sua gioia e con tanta serenità si avvicinava a ciascuna per donare l'alimento spirituale che ci prepara alla vita eterna.

È stata una vera testimone di Fedeltà, di Obbedienza e di Carità; non aveva pretese nel vestire e nel mangiare; ha sempre lavorato e aiutato chi era nel bisogno, senza pretendere un grazie; non ha mai alzato la voce per far valere i suoi diritti e le sue ragioni.

Ha avuto tanta cura di sua sorella Ginetta senza pregiudicare gli impegni che aveva nella casa. Il Signore benedica la sua carità, che ha vissuto dall'inizio del suo cammino, e che ha ufficialmente professato con il voto l'8/09/1985.

Era devotissima della Madonna Santissima, era amante del Santo Rosario. Lo pregava spesso con le consorelle del primo piano, era sempre presente agli impegni comunitari, alle preghiere comuni, agli incontri comunitari, alla ricreazione.

Anche nel 2019 nonostante la sua salute precaria ha voluto partecipare agli esercizi spirituali, è stata fino alla fine una consacrata fedele agli impegni presi.

Quando la pandemia è entrata devastante a Casa Madre causando sofferenza, dolore e morte, ha trovato Suor Maria Ulisia fragile, debole, dalle basse difese immunitarie e così non ce l'ha fatta a superare questo momento difficile e lunedì 23 marzo, nel silenzio, a causa del coronavirus è andata incontro allo sposo che tanto ha amato in terra nei poveri, nei piccoli, negli emarginati della società.

Noi la ricorderemo sempre per la sua vita che ha testimoniato con semplicità, generosità, serenità e umiltà.

Grazie di cuore suor Maria Ulisia. Riposa in pace.

Le consorelle di Casa Madre.

Tortona, 02/04/2020